

TRAME CONFESSE

di me e di altre storie
PIERPAOLO ANNUNZIATA





Copyright © MMXI
"NarrativaPoesia di Alessandro Cocco" di Lanuvio (RM)
www.narrativaepoesia.com
info@narrativaepoesia.com
Via Colle Cavalieri 50
Lanuvio (RM)
P. iva 09853461003
isbn 978-88-95948-42-3

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.
Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*
I edizione: dicembre 2011

Si ringrazia Felipe A. Santorelli per le traduzioni in spagnolo

Trame confesse

di me e di altre storie
poesie di Pierpaolo Annunziata

Prefazione

"Le immagini aperte/ dell'estate: l'orizzonte/e il mare, si chiudono/nel gioco rotondo degli occhi "

E non c'è immagine più vera del sentirsi goccia e fonte di quel mare, o dirsi volgia fluido, che proprio negli occhi affonda il suo passo lieve e scomparendo, vive.

TRAME CONFESSE, silloge significativa, questa di **Pierpaolo Annunziata**, la prima tra l'altro che pubblica, se si esclude una minuscola plaquette stampata nel lontano 1999 della quale non rimane memoria (se non il profumo) dove da subito l'autore plasma e intreccia a suo piacere, e per quello dell'attento lettore, l'ascolto ed il sentire di parole conosciute e le trasforma in suono, materia, silenzio e rumore.

Onde d'acqua come di antichi passi percepiti con la coda dello sguardo, umidi e soffusi. Fonte e goccia di quel mare infinito che è l'anima propria del poeta. Liquido con cui **Pierpaolo** sfuma in rumori lievi la malinconia, lasciandone intatta l'essenza. **Acqua**, fluido di vita, linfa d'amore, condensa di fiato e passione, stilla di luce, goccia di luna che oscura la notte. Acqua che diluisce e veicola le sensazioni che gli scorrono dentro.

Dice di sé, Pierpaolo : "vengo da una terra di verde e roccia, l'acqua la attraversa e la bagna, a volte con calmo fluire, altre con impeto. Porto con me le mie radici..."

Infatti in “ **Maree notturne** “ :

**Il tuo corpo è massa liquida/ plasma nelle mie
vene vuote a darmi la tua forma dall'interno/
anemone fremente /di sete e di respiro/
nell'oceano del sogno/** l'autore ci trascina in un
vortice di parole che tutto dicono tranne il dire,
perchè si sentono, perché si guardano, perché si
ascoltano; ch  quasi ci sfiorano (o travolgono).

Efficaci le successioni di immagini in “ **Non siamo
pronti mai**” dove **Neanche la sera/con le sue
acque correnti,/con i suoi chiari e scuri/ che si
disegnano lungo tragitti noti,/ porta ristoro dal
gran sudore/ di questo affanno/**

**Mentre il canto delle tue mani,/il sospiro ansante
dei tuoi seni,/quietali in me./Quietati in me/come
calore dentro la pioggia/come onda che riposa
sulla spiaggia... “ Se non hai altro luogo”**

L'**Amore**, altro elemento predominante, si
scioglie, scompare, si vela e svela con pudore,
nudando le parole come fossero lenzuoli da
scostare in silenzio **Dentro la voce/porti suoni
d'acqua,/ un corpo che conosce strade/ da cui
partono i venti/ che disegnano il tuo andare/ “
Dentro la voce, in uno specchio”** e ricompare
“**Nelle sere umide d'autunno**” quando **il tempo  
un gatto che si acquatta ai tuoi piedi,/il calore  
negli occhi di una donna – la tua –/che chiami
amore/e con un sorriso ti risponde/**

Amore a grandi sorsi, da bere a piene mani,
quando l'autore scrive **Potessero le tue tenere
mani e le mie/trovare una simmetria d'incontri**

**/pura e perfetta come la curva delle nostre
labbra/che invocano baci e reciproci segreti/**

Il fraseggio è elegantemente imbastito con fili di seta, propri di quei lenzuoli che si svegliano, - risvegliandoci - con la voce del poeta che sussurra (o in silenzio - grida -) **Eri tu, non il frastuono della sera/a darmi il benvenuto/con dita affrettate/con labbra mute/all'ombra di parole nude./**

E ancora **suona come "amore" questo bisillabo/di cui vorrei vestirmi; e diventare io acqua/se tu potessi essere sasso di fiume/sul quale scorrere/**questa lirica che non a caso s'intitola **"Il tema dell'acqua"**

La poesia di **Pierpaolo Annunziata** è questo. Sentiero, pensiero e percorso che fluisce dall'anima scendendo a valle attraverso i moti del cuore **"a volte con calma fluire, altre con impeto"**; libera, essenziale, incontaminata e immediata. Fortemente introspettiva.

Pierpaolo Annunziata si racconta con eleganza, stile, e sapiente, attenta riflessione.

Di lui e di altre storie ...

TRAME CONFESSE

Maria Grazia Vai

Dentro la voce, in uno specchio

*Dentro la voce
porti suoni d'acqua,
un corpo che conosce strade
da cui partono i venti
che disegnano il tuo andare,*

*dai capelli alla piega di un tempo che passa,
incosciente amante,*

*dalla parte dei fianchi
al quotidiano alone di spazio
tra le nostre vite.*

Trame confesse

*Le immagini aperte
dell'estate: l'orizzonte
e il mare, si chiudono
nel gioco rotondo degli occhi.*

*Questo danzarci intorno
di roteanti dervisci
alla ricerca di una scintilla
che ci lasci nudi. Le dita*

*al bordo di un vestito
bastano a frugare dentro
il destino, a disfare
la tela di ragno del momento.*

*Non è l'estate che ci riserva
ripetute morti sotto la luna.*

*E' l'inverno che, costante,
ci chiama ad altre confessioni.*

Linee di distanza

*L'altro luogo da cui vedere il mondo
è la distanza tra i tuoi piedi nudi:
colmo vuoto.*

*Dalle radici della terra alle linee
della mano si fanno corpo i silenzi
che non dici, i pensieri che taci
in una metafora comune: porti l'anima
negli occhi, ma nel mio ascrivermi al
margine, in un bozzolo di folla, riconosco
di più i peccati del tuo sorriso che un giro
delle tue caviglie: quell'alto luogo di impronte*

e memoria della bocca.

Appunti di ieri

*Qualche libro mente, qualche parola
dice il vero, nella grana fine del silenzio
che rompiamo a sera. Eccoci dunque,
sorella, a parlare di notte*

*così che altri non sentano
il tuo sorriso prendersi tempo
per piegarsi all'amaro di questo
vino pesante bevuto alla luna.*

*Mi racconti l'incomprensione
e l'insolenza, io ascolto in equilibrio
su una spalla di muro.*

*Ti domando solo quali occhi
ciechi si debba avere
per non riconoscere
quello che abita nei tuoi.*

Sulla schiena del giorno,dentro il respiro

*Sulla schiena del giorno
il segno delle ore,
striscia livida
del tempo trascorso
a contare respiri
e presenze.*

*Il battere e levare
del ritmo si scioglie
in riflessi di silenzio
che le labbra sanno
tendere e rendere.*

*Tra lo sguardo e l'altro
c'è solo una piega del
collo su cui riverbera
una carezza semplice,
semplice suono di parola.*

*Ci sono note che in musica
sono un nodo centrale
dell'accordo, da lì tutto
prende voce ed avvio.*

*E' questa la maniera
per sentire che tu ci sei.*

Piccoli gesti. Il momento di una voce

*Il ritorno a casa
è fatto di piccoli gesti.*

*Posare le chiavi,
lavare le mani ed asciugare
via il resto del lavoro
cui non è riservato alcun posto
tra il vino sorseggiato
prima di cena ed il riposo della sera.*

*Il ritorno a casa
sta tutto racchiuso
nella luce di una stella,
nelle parole di una voce
che parla con il corpo.*